

12            L E T T E R E

zione io aveva gelosamente nudrite. La nostra degnissima signora contessa d'Althann non saprebbe perdonarvi d'averla defraudata d'un piacere così aspettato, se quello di sentirvi render giustizia da cotesto Sovrano non le servisse di contraccambio. Io non mi rallegro con voi, ma invidio chiunque ha la facoltà di onorar sè stesso onorandovi.

Sospiro le altre due lettere, delle quali mi date contezza in quella che ho ricevuta, e particolarmente quella, alla quale consegnaste i vostri versi sul commercio, che nel resto di questo nostro rustico soggiorno farebbero la mia delizia. Ma, per dir vero, comincio ormai a disperarne l'arrivo.

Al partir da Vienna un abate a nome del signor Kadghib mi consegnò un involto con la nuova impressione del vostro *Newtonianismo*: ma non ebbi nè pur agio d'aprirlo. Ve ne rendo intanto mille grazie, e mi riservo al mio ritorno in città il piacere di scorrerlo di nuovo, e darvene conto.

Ho scritto così per giuoco *Il Pentimento a Nice*, palinodia della canzonetta a voi nota.